



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

Maria Adriana Prolo e Alessandro Antonelli danno il benvenuto ai visitatori nel rinnovato piano di accoglienza della Mole Antonelliana

La sostenibilità al centro delle novità del Museo Nazionale del Cinema con nuovi allestimenti e il progetto MNC Recycle

Si rinnova il **piano di accoglienza del Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana**, interessato negli ultimi mesi da lavori strutturali e allestitivi che hanno portato alla creazione di un ampio spazio destinato a mostre temporanee – la prima è ***Diabolik alla Mole***, inaugurata il 16 dicembre - quale naturale proseguimento del percorso di visita.

L'imponente struttura antonelliana è messa in evidenza attraverso un nuovo sistema d'illuminazione che valorizza gli elementi architettonici creando un'alternanza di forme, luci, colori e ombre che rivelano al visitatore sia la leggerezza sia la maestosità dell'opera di Alessandro Antonelli. L'obiettivo è stato creare un ambiente accogliente, stimolante e sostenibile.

I lavori di rimozione dei vecchi arredi hanno coinvolto tutta l'area, rendendola completamente accessibile secondo i criteri del *Design For All*. Il bancone della caffetteria, non più utilizzato da diversi anni, è stato rimosso e sono state riportate a livello tutte le alcove, rendendole sede di esposizione mostre o installazioni.

Le **colonne perimetrali** realizzate in mattoni rossi si accendono come lanterne grazie a particolari cerchi luminosi posati alla base, che ne valorizzano la forma e la tessitura superficiale. Faretti a ottica variabile illuminano lo **spazio espositivo** mentre dagli **"oculi" in centro volta** altri fasci di luce amplificano l'effetto di profondità. Una fonte di luce suggestiva, posizionata sotto il vano dell'**ascensore panoramico**, crea un ulteriore effetto scenografico. Il pavimento in vetro è stato riportato a vista per permettere ai visitatori di ammirare l'estradosso della volta del piano interrato anch'esso valorizzato da un'illuminazione perimetrale dedicata a luce bianca.

Infine, la novità di maggiore impatto: il grande schermo **ledwall**, che misura ca. 4 metri per 3, propone in loop l'inedita videoinstallazione di 9 minuti dedicata ai destini incrociati dei due grandi geni che hanno dato vita, in epoche diverse, alla Mole Antonelliana e al Museo Nazionale del Cinema. **Alessandro Antonelli**, architetto visionario dell'800, e **Maria Adriana Prolo**, storica e collezionista del '900, raccontano al visitatore le storie straordinarie di questo museo e dell'edificio che lo ospita, grazie a materiali d'archivio appartenenti alle Collezioni del Museo Nazionale del Cinema e a quelle di altre importanti istituzioni.

L'attenzione nei confronti dell'ambiente si concretizza anche nell'**iniziativa MNC Recycle**, linea di oggetti realizzati per il Museo Nazionale del Cinema dalle detenute del Carcere di Torino Lorusso e Cutugno, con la collaborazione della Cooperativa Sociale Extraliberi, utilizzando i materiali promozionali in disuso del Museo. Riciclo delle cose e rinascita delle persone in questo progetto vanno di pari passo. La linea MNC Recycle è disponibile in vendita presso lo store Freedhome in via Milano 2C a Torino e in parte al Bookshop in Mole.

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro
T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195
geraci@museocinema.it



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Presidente

Enzo Ghigo

Direttore

Domenico De Gaetano

Comitato di gestione

Giorgia Valle (Vicepresidente)

Paolo Del Brocco

Gaetano Renda

Annapaola Venezia

IL RINNOVAMENTO DEL PIANO DI ACCOGLIENZA DEL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA – inaugurazione 20 dicembre 2021

Claudia Gianetto, Responsabile Area Mole MNC (Coordinamento progetto)

Arch. Gerardo Sannella, MYGG ARCHITECTURE (Concept e direzione artistica)

Consuelo Orza, SINTECNA (Direzione lavori e supervisione tecnica)

Nicola Polzella, NEMO (Illuminotecnica)

Federico Biasin, MYBOSSWAS (Realizzazione videoinstallazione)

Gabriele Magagna, Maurizio Manera e Marco Bagnati, LG e ACUSON (Schermo Ledwall)

Antonio Damiano, COFIFAST (Punto ristoro)

Elena Manzone (Grafica)

Hanno contribuito alla realizzazione del progetto: Antonella Angelini, Paola Bortolaso, Gianna Chiapello, Leonardo Ferrante, Sabrina Mezzano, Cristina Monti, Paola Traversi.

Hanno inoltre collaborato i colleghi e le colleghe dell'Area Patrimonio e dell'Area Mole MNC.

MATERIALI VIDEO:

Collezioni Museo Nazionale del Cinema

Archivio di Stato di Torino

Archivio Storico Città di Torino

Archivio Storico dell'Accademia Albertina di Belle Arti

Elena Bosio

Cinémathèque française

Fédération Internationale des Archives du Film

Gianfranco Gritella

Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia, Romagnano Sesia

RAI Teche

Daniele Segre, *Occhi che videro*, I Cammelli, 1989

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Helleana Grussu, Serena Santoro

T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195

ufficiostampa@museocinema.it

UN TEATRO DI LANTERNE MAGICHE

Il Museo Nazionale del Cinema, istituzione culturale tra le più prestigiose della città di Torino, è un luogo magico non solo per la sua straordinaria collezione ma per lo spazio vertiginoso che lo ospita: la Mole, capolavoro torinese dell'architetto Antonelli.

Il piano di ingresso e accoglienza del museo, su cui si è concentrato il nostro lavoro di *restyling*, ha vissuto in passato vicende alterne con una serie di interventi funzionali che ne hanno cambiato l'identità fino a snaturarlo.

Abbiamo immaginato in quest'ottica di liberare lo spazio in oggetto di tutte quelle superfetazioni che negli anni ne avevano alterato la fisionomia. Seguendo questa operazione di "*levare*" abbiamo letteralmente liberato e mostrato le colonne in mattoni rossi, prima totalmente al buio, grazie ad un uso scenografico della luce decorativa.

In tal senso il tema principale di questo intervento- prima ancora dell'allestimento espositivo che muta di volta in volta con le scelte curatoriali contingenti - è quello di far emergere le strutture portanti dell'architettura della Mole esaltandone il gioco plastico e trasformando con la luce i suoi possenti basamenti in lanterne di luce facendone quasi una scenografia teatrale.

Una stretta collaborazione con Nemo, responsabile del progetto illuminotecnico, ha significato riorganizzare gli spazi secondo isole di luce con l'effetto di ottenere uno spazio più intimo e d'atmosfera

Gerardo Sannella _ MYGG

MYGG

MYGG è uno studio che lavora su progetti a scale molto diverse e si dedica con passione a disegnare l'architettura usando un linguaggio versatile, deciso e contemporaneo.

MYGG è stata fondata a Milano nel 2012 da Giovanni Feltrin, Gerardo Sannella e Yolanda Velasco che hanno saputo mettere insieme le loro competenze diverse e complementari al servizio dell'Architettura, avvalendosi di un approccio orientato alla progettazione integrata e capace di dialogare con una clientela sia pubblica che privata. Lo staff di MYGG –che al momento è costituito da venti architetti di provenienza italiana ed estera- è impegnato su progetti che vanno dal residenziale al commerciale, dagli uffici al ricettivo e all'intrattenimento. MYGG, attento a quello che avviene nel mondo dell'Architettura, è uno studio dinamico che guarda con curiosità e interesse all'innovazione dei linguaggi pur non dimenticando mai il lascito dell'architettura del passato, che continua ad ispirare e a nutrire il progetto d'Architettura.

NEMO STUDIO, illuminiamo a regola d'arte

Iti Luce è un'azienda torinese con esperienza trentennale nell'illuminazione architettuale nei settori del museale, retail e outdoor. Nel 2020 è entrata a far parte del Gruppo **Nemo Lighting**, leader mondiale nel campo dell'illuminazione, portando avanti come **Nemo Studio** la ricerca di soluzioni innovative per la progettazione della luce.

Qualità della luce, flessibilità e rispetto delle necessità di progetto.

Nemo Studio propone soluzioni ad hoc volte a proporre la **luce perfetta**: la migliore sorgente LED, un'ampia selezione di ottiche e componenti e la massima flessibilità di applicazione.

Fornendo un **servizio di supporto progettuale** declinato anche tramite un'analisi dei consumi, progetta e implementa prodotti adattabili alle nuove esigenze di sostenibilità e risparmio energetico pur senza perdita di intensità luminosa.

L'intera gamma Nemo Studio è dedicata a differenti necessità di illuminazione: faretti di ridotte dimensioni e proiettori per una luce d'accento e sistemi lineari modulari e flessibili, per un'illuminazione decorativa e d'ambiente. A disposizione di progettisti e designer, tutti gli apparecchi per interni ed esterni sono ideati e progettati nella sede di Torino e rappresentano performanti strumenti di illuminazione per soluzioni luminose nell'architettura.

Tutti i prototipi vengono realizzati internamente grazie all'utilizzo di strumentazioni di prototipazione rapida, stampanti 3D e una vasta gamma di componenti disponibili. La qualità Nemo Studio è "Handcrafted in Italy": ogni prodotto viene assemblato in azienda con materie prime provenienti da fornitori selezionati e certificati.

Con questa consapevolezza, Nemo Studio porta avanti una ricerca tecnologica in continua evoluzione.

Nemo, fondata a Milano nel 1993 da Franco Cassina, è un nome di riferimento nel campo dell'illuminazione, un'azienda che affonda le proprie radici in una storia di innovazione che da sempre ispira il design italiano e internazionale. Di proprietà di Federico Palazzari, Nemo crea 'The Masters', una selezione unica di collezioni disegnate da maestri del XX secolo come Le Corbusier, Charlotte Perriand, Vico Magistretti e Franco Albini ed è impegnata con architetti e designer contemporanei, come Mario Bellini, Jean Nouvel, Andrea Branzi, Bernhard Osann e Arihiro Miyake, nello sviluppo di collezioni innovative attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie. Nel 2020 nasce **Nemo Studio**, impegnata nella ricerca e sviluppo di soluzioni sempre più innovative per l'illuminazione architettuale nei settori del museale, retail e hospitality, con un portafoglio di progetti come il Museo Egizio di Torino, il Rijksmuseum di Amsterdam, il Louvre di Parigi, la Reggia di Versailles, il Museo Egizio e Palazzo Madama a Torino. Oggi il Gruppo Nemo, con sede a Milano e Torino e filiali in Francia e negli Stati Uniti, conta oltre 80 collaboratori, con una rete distributiva in più di 40 Paesi.

Per ulteriori informazioni o materiali contattare press@nemolighting.com

EXTRALIBERI ABBRACCIA IL NUOVO PROGETTO RECYCLE FIRMATO DA MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA.

Riciclo delle cose e rinascita delle persone. Un connubio che si realizza con successo in questa creativa quanto lungimirante iniziativa del Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con la Cooperativa Sociale Extraliberi. I supporti di promozione delle numerose iniziative del Museo, in pvc, carta o materiali ecocompatibili, trovano una seconda vita in una linea di accessori realizzati dalle detenute del carcere Lorusso e Cutugno di Torino.

Partner di questo progetto è Extraliberi che da molti anni si occupa di mettere al lavoro persone recluse, interpretando la pena non come un'oziosa attesa ma come un'opportunità di crescita umana e professionale. Il lavoro in carcere, infatti, oltre a ridare dignità alle persone, le impegna a prepararsi in modo costruttivo e positivo per il futuro, una volta rientrate a far parte della società civile. Un pensiero confermato dalle statistiche che registrano una drastica riduzione del rischio di delinquere di nuovo in persone che siano state coinvolte in progetti professionali all'interno del carcere.

E così che i materiali promozionali del Museo Nazionale del Cinema sono utili due volte diventando, una volta dismessi, coloratissimi zaini, astucci, shoppers, portaocchiali. Oggetti confezionati dalle donne recluse sotto la guida esperta della project leader di Extraliberi Giulia Menchini.

Frutto di questo percorso circolare virtuoso, la linea MNC Recycle è disponibile in vendita anche presso lo store Freedhome in via Milano 2C a Torino.

Extraliberi è la realtà cooperativa che dal 2007 si occupa di creare concrete opportunità lavorative a detenuti/e ed ex detenuti/e del Carcere Lorusso e Cutugno di Torino. All'interno dell'Istituto di pena sono attivi un laboratorio di serigrafia e stampa digitale nella sezione maschile denominata Arcobaleno e un laboratorio di sartoria nella sezione femminile. Da qualche anno, in via Perugia a Torino, Extraliberi ha avviato un ricamificio e una serigrafia nei quali trovano occupazione ex detenuti/e insieme a persone in regime di messa in prova: un ponte ideale tra carcere e società civile.

Dal 2016, Extraliberi coordina e gestisce FREEDHOME in via Milano 2c a Torino. Si tratta del primo concept store di economia carceraria in Italia. Negli spazi messi a disposizione dal Comune, si possono trovare eccellenze enogastronomiche, cosmetica, fashion, accessori e tanti oggetti realizzati nelle Carceri di tutta Italia. Più di 40 le Cooperative e realtà penitenziarie oggi rappresentate, un numero che cresce insieme alle iniziative professionalizzanti che man mano si consolidano nelle realtà detentive del Paese. Oltre ad avvicinare in modo innovativo la società civile con il mondo del carcere, FREEDHOME rappresenta una vetrina importante che mette al centro dell'attenzione la funzione del lavoro come mezzo virtuoso per il reinserimento e l'inclusione sociale.